

COMMISSIONE CONSILIARE VI

Seduta del 11/05/2011

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FROSIO

Argomento n. 6 all'ordine del giorno:

**ITR N. 3072**

**Interrogazione concernente piano rifiuti della Provincia di Brescia.**

## *Estratto verbale*

### Seguono interventi

#### Presidente FROSIO

Passiamo alla ITR numero 3072 riguardante il Piano rifiuti della Provincia di Brescia, su richiesta dei Consiglieri Patitucci, Cavalli, Sola e Zamponi. Il referente è l'Assessore Belotti. Prego, Assessore.

#### Assessore BELOTTI

Con l'integrazione apportata alla DGR numero 220 del 2005, avvenuta con la DGR numero 6581 del 2008, è stato possibile introdurre una distanza minima tra discariche pari a 50 metri ed una fascia di tutela dai siti Natura 2000 pari a 300 metri.

Al contrario, non è stato possibile individuare una densità massima delle aree destinate agli impianti per unità di superficie anche distinguendo in base alla tipologia, in quanto nel 2008 non si era a conoscenza dell'effettiva superficie territoriale utilizzata per questa tipologia di smaltimento.

Per questa ragione, con la DGR numero 6581 del 2008 la Giunta ha chiesto alle Province di individuare su base cartografica tutti gli impianti presenti sul territorio e per le discariche di calcolare il fattore di pressione posticipando le proprie valutazioni e l'eventuale restrizione all'innalzamento dell'indice di pressione ad avvenuta approvazione di tutti i Piani provinciali.

L'ultimo Piano è stato approvato nel mese di ottobre 2010 e nell'aprile 2011 è stata avviata la redazione del nuovo programma regionale di gestione dei rifiuti e la relativa VAS nell'ambito dei quali si avrà modo di valutare adeguatamente la situazione alla luce di quanto emerso dai Piani provinciali.

Informo il Presidente che a settembre porteremo il Piano in Commissione in modo che possa essere approvato al più presto.

Quesito numero 2 dell'interrogazione. Premesso che l'articolo 8, comma 7 della legge regionale numero 12 del 2007 impegna la Giunta a integrare i criteri stabiliti per i soli impianti di smaltimento, le sedi più opportune per eventuali valutazioni complessive delle pressioni ambientali già esistenti sul territorio, come ad esempio fonderie, industrie galvaniche e impianti di rifiuti, sono i procedimenti di VIA e di VAS.

Nello studio di impatto ambientale relativo all'istanza di autorizzazione di un impianto infatti devono essere valutati gli impatti derivanti dalle attività antropiche preesistenti.

Nel corso della procedura di VAS condotta sui piani provinciali di gestione dei rifiuti deve essere invece adeguatamente approfondito lo stato qualitativo dell'ambiente evidenziando le pressioni ambientali preesistenti al fine di orientare le scelte dell'Amministrazione procedente verso la direzione più sostenibile.

Per quanto riguarda il quesito 3, la Provincia di Brescia nella redazione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti, e in particolare nella relativa VAS, ha indagato e approfondito l'analisi

della qualità ambientale del proprio territorio, ma, fatta salva l'area della Franciacorta, per le altre zone del territorio non ha rilevato e documentato situazioni di particolare degrado ambientale. Ciononostante la Giunta regionale, consapevole della sovrasaturazione in diverse aree del territorio lombardo, nell'ambito della redazione del nuovo programma dei rifiuti, del nuovo Piano rifiuti, effettuerà le dovute valutazioni senza escludere la possibilità di provvedimenti di tipo perequativo e redistributivo delle pressioni antropiche sul territorio.

Per quanto riguarda, infine, la tutela delle zone agricole di maggior pregio della Provincia di Brescia si ricorda che il Consiglio regionale, con la legge numero 7 del 2010, ha introdotto l'ulteriore tutela delle zone limitrofe alle aree DOC e DOP e sede di risaie, rispetto alla possibilità di localizzare nuove discariche.

Tale previsione verrà disciplinata nei criteri localizzativi all'interno del nuovo Piano rifiuti.

A titolo di precisazione si rileva infine che nel dispositivo dell'interrogazione in oggetto relativo alla normativa regionale la citata distanza minima di 1000 metri da asili, scuole e case di cura si riferisce alla distanza tra funzione sensibile e i soli impianti di trattamento della frazione biodegradabile del rifiuto e non alle discariche.

Ricordo anche che, per quanto riguarda la Provincia di Brescia, il Consiglio, per la prima volta, ha individuato un'area satura come indirizzo politico, quindi un veto su eventuali nuovi impianti per la zona di Montichiari.

Presidente FROSIO

Prego, Commissario Patitucci.

Consigliere PATITUCCI

Grazie, Assessore. L'interrogazione l'ho presentata dopo aver letto le dichiarazioni dei Consiglieri dei Gruppi in Consiglio provinciale a Brescia, i quali lamentavano proprio questo indirizzo della Regione che non teneva conto dell'indice di pressione, non teneva conto di tutte le richieste che erano state fatte prima dell'approvazione.

In più, so che era stato commissariato il Piano rifiuti di Brescia del 2010. Era stato commissariato proprio perché la Provincia di Brescia - io ero Consigliere provinciale - aveva inserito questa fascia di protezione dei 500 metri nell'area di agricoltura di pregio.

Secondo me, è una richiesta legittima. Sono contento della risposta dell'Assessore per quanto riguarda la zona di Montichiari.

Se nell'indice di pressione non si tiene conto anche delle altre presenze sul territorio, tipo fonderie, industrie, tutte attività che comunque producono inquinamento, secondo me bisogna lasciare più autorevolezza alla Provincia o ai Comuni.

Ricordo la trasmissione Report: la Provincia di Brescia ha autorizzato un'escavazione per 400.000 metri cubi e la Regione - ancora non c'è stata risposta nemmeno da parte dell'Assessore - ha

aumentato a 1.600.000 metri cubi la quantità.

Queste cose creano sconcerto e preoccupazione sia negli amministratori che nei cittadini.

Sono contento per Montichiari, però per quanto riguarda poi la zona della Franciacorta si sta discutendo per quanto riguarda la discarica a Bosco Stella.

Quello è un sito di interesse nazionale per la bonifica. Il Governo ha stanziato 6,7 milioni di euro per bonificare quella zona. Invece si autorizza o si cerca di autorizzare l'ampliamento di una discarica che già c'è ed è sotto inchiesta perché ha inquinato la falda acquifera.

Assessore, cerchiamo di prendere provvedimenti. Il territorio bresciano ha già dato tanto. Lasciamolo fuori dal rilasciare autorizzazioni per future discariche.

Dove c'è una cava, alla fine dell'escavazione, quella diventerà sicuramente una discarica.

#### Assessore BELOTTI

La trasmissione Report l'ho vista anch'io. Prendo per buona, però, l'ultima parte, quella a chiusura del servizio della Gabanelli, che obiettivamente ha detto: "Sappiamo che i rifiuti vanno messi da qualche parte e che le discariche comunque servono".

Purtroppo, lo ripeto, nessuno le vuole sotto casa o le vuole sul proprio territorio. Noi invece continuiamo a ribadire che alla luce anche di quanto è emerso a Brescia - sapete bene che sui rifiuti ci sono venti indagini aperte - che noi gli impianti li dobbiamo fare ed è meglio che li facciamo noi, controllati e sicuri, piuttosto che, in una situazione in cui non si può più autorizzare niente, saltino fuori quelli che vogliono fare i furbi o peggio che vogliono delinquere.

Dobbiamo metterci in testa che gli impianti servono finché non verrà inventata una tecnologia che non porta neanche ad avere lo smaltimento delle ceneri degli impianti o di altre materie.

Purtroppo dobbiamo prendere atto che gli impianti servono. Noi vogliamo farli assolutamente legali e nel rispetto delle norme.

#### Consigliere PATITUCCI

Il problema è proprio il controllo. Chi controlla? Poi c'è il problema delle sanzioni. Se uno viene beccato a buttare rifiuti tossici in una discarica dove non dovrebbero esserci rifiuti tossici questo soggetto paga una sanzione amministrativa pari a quattro soldi. Questo incentiva tutti quanti a violare la legge.

Mettiamo delle sanzioni pesanti. Chi viene colto a compiere infrazioni sui rifiuti non può essere più titolare di discarica o di altro attinente sia alla discarica che alle cave.

Fin quando la sanzione sarà ridicola tutti saranno propensi a violare la legge.

Assessore BELOTTI

Su questo le do ragione, Commissario Patitucci.

Presidente FROSIO

Benissimo. Possiamo chiudere i nostri lavori.